



Stephen Hawking ha affermato:

«Come possiamo comprendere il mondo in cui ci troviamo? Come si comporta l'universo? Qual è la natura della realtà? Che origine ha tutto ciò? L'universo ha avuto bisogno di un creatore? Per secoli questi interrogativi sono stati di pertinenza della filosofia, ma la filosofia è morta, non avendo tenuto il passo degli sviluppi più recenti della scienza, e in particolare della fisica. Così sono stati gli scienziati a raccogliere la fiaccola nella nostra ricerca della conoscenza»

Ma... quando è stata l'ultima volta che i filosofi hanno osato porre pubblicamente, nei loro libri e nelle loro lezioni, le grandi domande sopra ricordate da Hawking? E, se lo facessero, si accorgerebbero che in realtà la scienza non solo non è loro nemica, ma è anzi la loro migliore alleata in questa impresa?

Non si può veramente capire la natura profonda di una cosa senza capirne l'origine. E l'origine della scienza moderna, per consenso pressoché unanime, risale all'opera di Galileo Galilei (1564-1642), sulle tracce del quale noi ci siamo posti.

*Il Laboratorio teatrale del
Liceo Scientifico "E. Fermi" di Cosenza
presenta*



**FACCIAMO LA "RIVOLUZIONE"
(...SULLE TRACCE DI GALILEO)**

***Sabato, 3 giugno 2017
ore 17,00
Cinema Teatro Morelli - Cosenza***

La rappresentazione sarà preceduta dalla consegna degli attestati relativi ad alcuni progetti realizzati presso la scuola

LICEO SCIENTIFICO "E. FERMI"

COSENZA

DIRIGENTE SCOLASTICA

prof.ssa Maria Gabriella Greco

GLI ALLIEVI DEL LABORATORIO

TEATRALE

Bagadija Jenil
Belcastro Giuliano
Bianco Emanuel
Bruni Cristina
Grasso Elena
Manes Alessia
Mangone Miriana
Mazzotti Adelina
Mercuri Alessia
Ovzovnov Damian
Perri Pierfrancesco
Porchia Dario
Presta Maria Teresa
Renne Carla
Tenuta Gaia
Terzo Noemi
Vaccarella Alberto

TESTO E REGIA

Marisa Casciaro

TUTOR

Tina Sicoli
Silvana Giordano

NOTE DI REGIA

Galileo ha puntato il telescopio al cielo e, attraverso il cielo, lo ha puntato all'uomo, cambiando la sua prospettiva rispetto al pianeta in cui vive, oltre che l'assetto societario del suo tempo.

Le sue Osservazioni hanno determinato una vera Rivoluzione in ogni campo del sapere, segnando l'inizio di una Nuova Era, quella della Modernità del pensiero, un pensiero libero da condizionamenti, che pone al centro la forza della ragione umana.

Su questa Rivoluzione, e sullo strumento con cui è stata compiuta, abbiamo costruito la nostra performance. Il Telescopio è, infatti, il leitmotiv attraverso il quale si snoda il racconto teatrale, diventando ora un "tubo" senza valore, ora un prolungamento degli occhi verso le meraviglie dell'Universo, ora "un' arma" contro i pregiudizi e le vecchie credenze con cui dimostrare e difendere "La Verità". I corpi in movimento dei ragazzi, sempre in scena, cambieranno continuamente atteggiamento, in un gioco di

trasformazione a vista che si avvale, nella voluta semplicità, del lavoro espressivo compiuto in fase di laboratorio, per restituire al pubblico il racconto di un testo originale, liberamente ispirato a la "Vita di Galileo" di B. Brecht.

Sulle tracce di Galileo, abbiamo riflettuto e capito che ognuno di noi può compiere una Rivoluzione, intanto su se stesso, attraverso un percorso di conoscenza di se, poi, imparando ad osservare, a ragionare con la propria testa, a compiere delle scelte, a vivere a pieno la vita mettendo a fuoco le proprie capacità, con occhi sempre nuovi e sorprendendosi sempre. Sulle tracce di Galileo, abbiamo capito che ci sono molte affinità tra Galileo e il Teatro...

